

Maggioranza relativa a Leszek Miller, ma resta problematica la formazione del nuovo governo

# La Polonia svolta a sinistra Finisce l'era di Solidarnosc

Vittoria elettorale dei post-comunisti, sparisce il partito di Walesa

**VARSAVIA** Un voto contro un centro-destra corrotto e litigioso, che ha portato il paese sull'orlo del tracollo economico. La Polonia volta pagina, il voto di domenica scorsa ha premiato i post-comunisti dell'Alleanza per la sinistra democratica, divenuto partito di maggioranza. Polverizzate le forze al governo, l'era di Solidarnosc sembra definitivamente archiviata. Per Leszek Miller, premier in pectore del nuovo esecutivo un pieno di consensi, che però potrebbe non bastare per formare un esecutivo monocolore, sottratto alla contrattazione con altre forze politiche. I dati definitivi ci saranno solo domani, ma le proiezioni danno alla formazione post-comunista poco più del 41 per cento e 219 seggi, 12 in meno di quanti sarebbero necessari per la maggioranza assoluta. «Noi ancora speriamo di poter ottenere più del 50 per cento in parlamento - ha detto Miller -. È difficile trovare un altro gruppo politico il cui orientamento sia abbastanza compatibile per una partnership con noi».

Il panorama del Sejm, il parlamento polacco, ha subito un autentico terremoto nelle ultime ore. Sparisce l'Azione elettorale di Solidarnosc del premier uscente Jerzy Buzek, che con il 5,5% di voti non raggiunge la soglia di ingresso, fissata nell'8 per cento per le coalizioni. Non ha miglior fortuna l'alleanza Unione della libertà, che rastrella uno scarno 3,3 per cento.

Al loro posto entrano di prepotenza quattro formazioni populiste e di estrema destra, segnate dal tratto comune dell'anti-europeismo. Samoobrona (Autodifesa), guidata dall'ex pugile Andrzej Lepper, avrebbe conquistato il terzo posto, mettendo insieme oltre il 10 per cento dei consensi, con un programma tagliato su misura della frustrazione degli strati più poveri della popolazione. Il partito dei contadini si attesta intorno al 9 per cento, stessa percentuale anche al gruppo Legge e Giustizia, il 7,3 per cento alla Lega delle Famiglie polac-

## crollo dei verdi

### Amburgo al centro-destra dopo 44 anni di Spd

Tramonta la stella del governo Spd ad Amburgo, dopo 44 anni alla guida della città stato tedesca. La sorprendente affermazione del partito di destra populista del giudice Ronald Schill alle elezioni di domenica scorsa lascia prevedere che si vada verso un governo di centro destra. La Cdu si interroga sul da farsi, mal digerendo l'idea di una coalizione con il giudice, che ha raccolto quasi il 20 per cento dei voti con un programma di una sola parola: sicurezza. «Schill ha fatto esplodere il sistema politico di Amburgo», commentano i politologi tedeschi.

A fare le spese della straordinaria affermazione del «giudice senza pietà», la coalizione rosso-verde che guidava la città anseatica. In realtà la Spd del sindaco Ortwin Runde è stata confermata primo partito passando dal 36,2% al 36,5%, ma ha subito la caduta dell'alleanza Verde, crollato dal 13,9% all'8,5%, un tracollo costato la maggioranza.

Sul fronte dell'opposizione invece, il principale partito, la Cdu, è scesa dal 30,7% al 26,2%, mentre i liberali della Fdp passano di un soffio lo scoglio del 5%, raggranellando il 5,1%. Successo travolgente per il partito dell'Offensiva dello stato di diritto (Pro) di Schill che dal nulla (lo ha fondato appena 14 mesi fa) ha strappa-

to il 19,4% dei consensi piazzandosi alle spalle della Cdu. La nuova geografia del Parlamento vede la Spd con 46 seggi (ne aveva 54) e i Verdi con 11 (21). La Cdu passa a 33 seggi da 46, Schill ne intasca 25, mentre la Fdp ne prende 6. Con 64 seggi risulta per il centro destra un lieve margine sopra la maggioranza assoluta.

Si pone ora il problema delle alchimie fra partiti per dare vita a coalizioni di governo. La Spd federale copre le spalle ai compagni di Amburgo dicendo che l'elettore ha dato un chiaro mandato alla Spd e che quindi le spetta formare un governo. Sottolinea inoltre che la fine del governo rosso-verde ad Amburgo non scalfisce Berlino.

La Cdu, che in campagna elettorale aveva, come Schill, battuto sul tema sicurezza e l'imperativo di mandare a casa la Spd per combattere corruzione e criminalità, si trova di fronte all'impegno di mantenere la promessa di dare vita a una coalizione di centro destra, ma ha dei dubbi su Schill. Il leader von Beust, 46 anni, borghese di estrazione, liberale di formazione, non fa salti di gioia all'idea di allearsi con un magistrato populista. Per la Fdp, Schill è un boccone ancora più duro da digerire ma alla fine, giunto l'ok da Berlino, il leader Rudolf Lange ha fatto cadere le riserve: una coalizione semaforo (Spd, Verdi, Fdp) è esclusa. Non resta che la Cdu con Schill.

Ma la situazione non è facile: la Cdu dovrebbe rompere un radicale tabù per formare una coalizione con un partito che si colloca alla sua destra e assomiglia molto a quello dell'austriaco Joerg Haider. I liberali dovrebbero rinunciare ad uno dei pilastri della loro identità.

che, formazione integralista cattolica. Unico partito di centro ad entrare nel Sejm, la Piattaforma civica di Andrzej Olechowski, che però sembra orientato a guidare l'opposizione.

Il successo di queste formazioni è legato palesemente ad un voto di protesta, contro i partiti della vecchia maggioranza che hanno inaugurato una stagione di impopolari riforme - sanità, pensioni, istruzione, amministrazione - cercando di costruire consensi con il solo

cemento dell'anticomunismo. Cambiamenti di forte impatto sulla sicurezza sociale, vissuti in modo tanto più negativo, quanto più il governo è stato segnato dalla corruzione e da lotte di potere, che hanno frantumato Solidarnosc in una serie di sigle diverse. Quattro anni in sella - dal '97, dopo una parentesi di centro-sinistra in un ventennio di regno incontrastato del movimento che nell'89 seppelli il regime comunista - hanno avuto un epilogo inglorioso: la

disoccupazione è ormai al 16%, il deficit dello Stato viaggia su 21 miliardi di dollari.

Tra gli strati più ricchi della popolazione e quelli più poveri si è aperta una forbice che, secondo il presidente polacco Alexander Kwasniewski, è stata alla radice del voto per i partiti di estrema destra. Un'eredità difficile da gestire, se i numeri non garantiranno la maggioranza assoluta ai post-comunisti di Miller - che si accredita come leader di un

moderno partito socialdemocratico.

Le ipotesi sul nuovo esecutivo, tutte da verificare alla luce dei dati definitivi, vanno dal monocolore di minoranza alla coalizione con il partito dei contadini, già partner di governo della sinistra nel '93-97. Dipenderà dal vantaggio che l'Alleanza di Miller riuscirà a mettere tra la propria formazione e le altre. La coalizione con il partito agrario - decisamente anti-europeo - non convince la sinistra, anche perché impli-

cherebbe un lungo negoziato e l'inevitabile rinvio del piano di risanamento finanziario, considerato prioritario dai post-comunisti.

Il premier uscente Buzek ha annunciato che trarrà le conclusioni della disfatta elettorale. Solidarnosc torna al suo ruolo di sindacato. Tramonta un'era. «È la fine di un'epoca - titola il quotidiano Zycie, commentando l'esito del voto -. Niente sarà più come prima nella vita politica polacca».



Leszek Miller

### Skopje approva le riforme costituzionali

Il Parlamento macedone ha approvato ieri con la maggioranza relativa l'intero pacchetto di riforme costituzionali contenuto nel piano di pace. L'Assemblea ha votato singolarmente le bozze di ciascuno dei quindici emendamenti che assegnano maggiori diritti alla minoranza albanese. Il passo successivo dovrà essere l'avvio di un dibattito pubblico che dovrà concludersi con la ratifica definitiva della riforma per la quale sarà necessaria una maggioranza di due terzi dell'Aula. I lavori potrebbero concludersi entro la fine del mese. Scatta intanto da domani l'operazione, «Amber Fox», «Volpe ambrata», la missione-bis della Nato in Macedonia. L'operazione «Raccolto essenziale», che prevedeva la supervisione Nato alla consegna delle armi dell'Uck scade appunto il 26 settembre. «Amber Fox» avrà il via libera formale oggi pomeriggio. Il suo compito è di garantire la sicurezza degli osservatori internazionali.

### Operativi nuovi incarichi alla Farnesina

Alla Farnesina sono divenuti operativi due avvicendamenti al vertice. Giuseppe Baldocci ha assunto le funzioni di segretario generale, succedendo a Umberto Vattani che diventa rappresentante permanente d'Italia presso la Ue a Bruxelles. Dopo più di cinque anni, lascia il timone del servizio Stampa e Informazione, Giampiero Massolo. Il ministro degli Esteri Ruggiero ha confermato la nomina di Massolo a vicesegretario generale della Farnesina, attribuendogli anche le funzioni vicarie. Nuovo capo del servizio Stampa e portavoce del ministro diventa Michele Valensise, ex ambasciatore a Sarajevo e capo di gabinetto di Lamberto Dini.

## Informazione alla clientela

**L'impegno del Gruppo Ferrovie dello Stato è quello di offrire, sempre, ai propri clienti migliori servizi. Avere treni e stazioni pulite è uno dei nostri principali obiettivi.**

*Le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato devono osservare le leggi comunitarie che regolano le procedure per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture. In questo ambito sono stati messi in gara i contratti per i servizi di pulizia di treni, stazioni e uffici, che rientrano in questa normativa e che scadranno il prossimo 20 dicembre.*

*L'avvio delle gare ha determinato situazioni di tensione sociale che dovranno essere superate nell'interesse di tutti.*

*Ci scusiamo con la clientela per i possibili problemi e disservizi e assicuriamo tutto il nostro impegno per ridurre al minimo gli eventuali disagi.*

*Chiediamo gentilmente ai viaggiatori di collaborare con noi in questo impegno.*

